

Capitolo 3

Il consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio dei rifiuti di imballaggi in plastica (Co.Re.Pla.)

3.1 Premessa

Il Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio dei rifiuti di imballaggi in plastica è stato costituito, secondo le prescrizioni dell'art. 40 del D.Lgs. 22/1997, per razionalizzare ed organizzare:

- il ritiro dei rifiuti di imballaggi conferiti al servizio pubblico;
- la raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari su superfici private;
- la ripresa degli imballaggi usati;
- il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio.

A seguito dell'acquisizione di Replastic, il Consorzio obbligatorio per la raccolta dei contenitori in plastica per liquidi, Co.Re.Pla. è divenuto il più grande tra i Consorzi del settore in Italia e il secondo in Europa.

Co.Re.Pla., consorzio senza fine di lucro con 2.070 aziende associate, rappresenta oltre l'85% del mondo imprenditoriale di riferimento e con le sue attività ha generato un indotto che dà lavoro a circa 2.000 persone.

3.1.1 Un Consorzio di imprese per l'ambiente

Co.Re.Pla. è costituito sia da imprese che esercitano attività di ricerca, sviluppo e produzione delle materie prime o di fabbricazione e trasformazione di imballaggi, sia da aziende che utilizzano imballaggi in plastica per confezionare i propri prodotti e da operatori del settore del riciclaggio e del recupero.

La partecipazione al Consorzio di tutti i soggetti coinvolti nella produzione e nell'impiego degli imballaggi in plastica, oltre che delle imprese in grado di gestire i prodotti giunti alla fine del loro periodo di vita utile, assicura la massima efficacia all'azione di Co.Re.Pla.

Tabella 1 - DATI RELATIVI A Co.Re.Pla.

Categoria	Numero di consorziati	% sul totale delle aziende della categoria
Produttori di materie prime	97	91%
Produttori di imballaggi	1.942	86%
Utilizzatori di imballaggi	27	35%
Imprese di riciclaggio	48	80%

3.2 Il compito del Consorzio

Co.Re.Pla.:

- coordina il sistema industriale finalizzato alla raccolta, al recupero e al riciclaggio degli imballaggi in plastica post-consumo, allo scopo di garantire che i polimeri giunti alla fine del primo ciclo d'uso vengano trasformati in nuovi prodotti;
- promuove la ricerca e l'innovazione nel campo delle tecnologie per il recupero e il riciclaggio;
- supporta i Comuni nelle fasi di attivazione o di razionalizzazione delle raccolte differenziate attraverso attività di informazione e sensibilizzazione;
- coinvolge i cittadini e le imprese rispetto agli obiettivi costituiti dalla riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti, dal riutilizzo degli imballaggi usati, dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica.

3.3 I principali risultati raggiunti

3.3.1 Incremento della raccolta e del riciclaggio

Grazie ad un sistema articolato su 47 centri di conferimento, 17 impianti di selezione e 3 di rilavorazione, nel corso del 1999 Co.Re.Pla. ha ottenuto significativi incrementi sia della raccolta differenziata (+13%) sia della quota di imballaggi riciclati (+14%) rispetto ai risultati dell'anno precedente.

Attualmente la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi in plastica è stata attivata in oltre 5.000 Comuni e serve più di 45 milioni di abitanti, quasi il 70% della popolazione italiana.

Nel 2000 il quantitativo di rifiuti di imballaggi in plastica raccolto in modo differenziato ha raggiunto le 160.000 tonnellate, con un importante incremento rispetto alle 129.000 tonnellate del 1999. L'attivazione, a titolo sperimentale, delle raccolte differenziate che comprendono anche le

frazioni di rifiuti di imballaggi in plastica diversi dai contenitori per liquidi (*altri imballaggi* presenti nel flusso dei rifiuti urbani) e delle raccolte attuate presso l'industria e la distribuzione (*raccolta su superfici private*) ha consentito di mettere a punto le modalità operative che quest'anno consentiranno di avviare su vasta scala queste nuove modalità di raccolta.

Risultati altrettanto significativi sono stati conseguiti anche con riferimento al riciclaggio dei materiali raccolti. Si stima, infatti, che il sistema costituito da Co.Re.Pla. e dagli altri operatori privati nel corso del 2000 abbia complessivamente avviato al recupero circa 300.000 tonnellate di rifiuti di imballaggi in plastica.

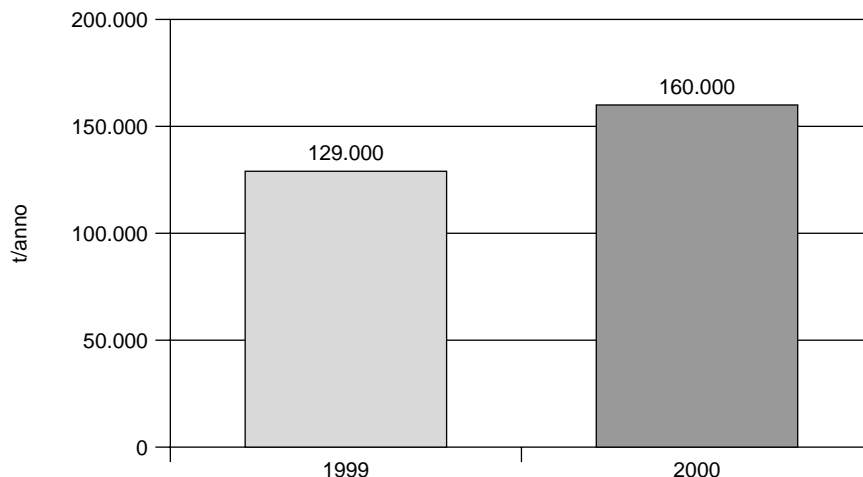


Figura 2 - Raccolta differenziata Co.Re.Pla. nel 1999 e nel 2000

3.3.2 Gli obiettivi a medio termine

Gli obiettivi che il sistema di imprese coordinato da Co.Re.Pla. si propone di raggiungere entro il 2002 sono stati analiticamente definiti nel Piano Specifico di Prevenzione elaborato nel 2000 e possono essere così sintetizzati:

- incremento dei quantitativi di imballaggi in plastica raccolti in modo differenziato fino a circa 380.000 t/anno (questo dato verrà verificato sulla base dei risultati del 2001, primo anno di attivazione della raccolta di *altri imballaggi in plastica* e delle piattaforme di raccolta multimateriale);
- aumento del quantitativo di imballaggi in plastica complessivamente riciclati nel nostro Paese (sistema Co.Re.Pla. + operatori privati) fino a raggiungere le 530.000 t/anno, pari al 26,5% dell'immesso al consumo in Italia.

**Tabella 2 - OBIETTIVI DI RICICLAGGIO E DI RECUPERO
Co.Re.Pla. RAPPORATI ALL'IMMESSO
AL CONSUMO - kt = 1.000 tonnellate**

Anno	2001	2002
Imnesso al consumo (in kt)	1.950	2.000
Obiettivi del Piano Specifico di Prevenzione		
Riciclo (in kt)	370	530*
<i>Incidenza riciclo</i>	18,9%	26,5%
Recupero energetico (in kt)	235	470**
<i>Incidenza recupero energetico</i>	12%	23,5%
Totale recupero (in kt)	605	1.000
Incidenza recupero su Imnesso al consumo	31%	50%

* *Fonte:* Proposta di Piano Specifico di Prevenzione 2001. Da verificare alla luce dei risultati 2001;

** *Fonte:* Proposta di Piano Specifico di Prevenzione 2001. Dato dipendente dall'eventuale utilizzo di combustibile derivato da rifiuti (CDR).

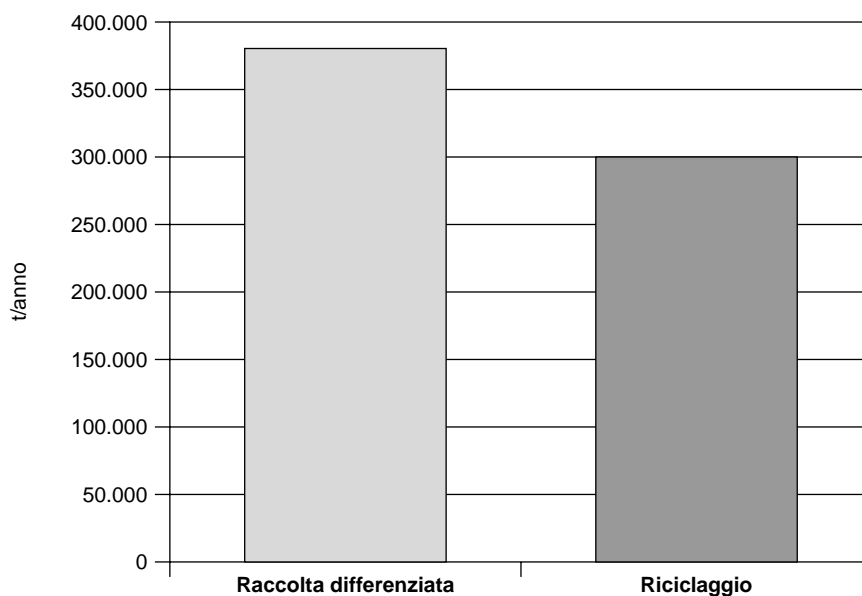


Figura 3 - Obiettivi Co.Re.Pla. di raccolta differenziata e riciclaggio per il 2002

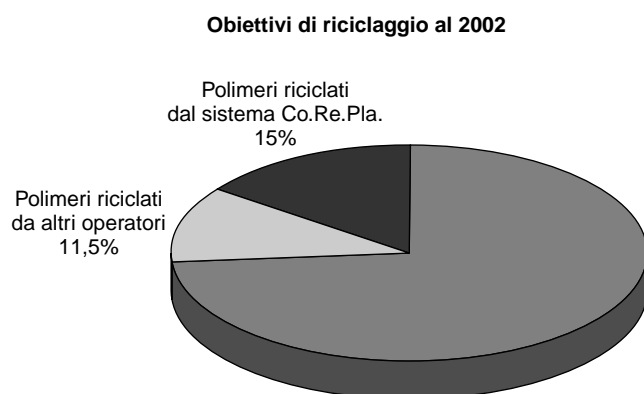


Figura 4 - Obiettivi di riciclaggio al 2002

3.4 Le azioni prioritarie

3.4.1 La sensibilizzazione dei cittadini

L'obiettivo dell'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi in plastica viene perseguito sia con campagne di comunicazione rivolte ai cittadini sia attraverso la predisposizione di un articolato materiale di supporto (brochure, mailing mirati, materiali didattici, sito Internet), che viene messo a disposizione dei Comuni impegnati nella raccolta.

La più recente campagna di sensibilizzazione, presente su quotidiani e periodici nel periodo luglio-settembre, è stata sviluppata attorno al tema "posa plastica". Assumere una posa plastica, schiacciando gli imballaggi, è un gesto con il quale si recupera una risorsa, si tutela l'ambiente e al contempo si migliora la qualità della vita di ognuno. Praticare la raccolta differenziata: "Tonifica il corpo e anche la mente". L'impegno individuale contribuisce a generare un vantaggio collettivo che torna al singolo in termini di più elevato livello di benessere psicofisico: non si chiede un sacrificio per la causa, ma un'azione quotidiana che assicura un vantaggio a chi la compie.

Il lancio della campagna di comunicazione è stato contemporaneo all'avvio di sperimentazioni volte ad estendere la gamma di imballaggi in plastica post-consumo raccolti in modo differenziato. Tra le azioni prioritarie di Co.Re.Pla. vi è, infatti, oltre che il consolidamento e l'ulteriore sviluppo della raccolta di contenitori per liquidi (bottiglie e flaconi), anche la messa in atto di raccolte differenziate di shopper, pellicole per imballaggio, vaschette e scatole in plastica (*altri imballaggi*).

Il nuovo obiettivo richiederà sia notevoli sforzi organizzativi (sarà necessario adottare modalità di raccolta, selezione e valorizzazione parzialmente differenti rispetto a quelle tradizionalmente adottate) sia un consistente impegno di comunicazione diretta ai cittadini. Questi ultimi, infatti, dovranno essere messi nelle condizioni di percepire come riciclabili una serie di tipologie di rifiuti di imballaggio che fino ad oggi sono state avviate allo smaltimento e, soprattutto, essere consapevoli che il riciclo della plastica consente di produrre, risparmiando risorse naturali, oggetti e prodotti di buona qualità utilizzabili ogni giorno nelle famiglie o nelle imprese.

Per sviluppare ulteriormente la propria capacità di comunicare questi contenuti ai cittadini, Co.Re.Pla. ha progettato uno specifico sito Internet (www.corepla.it), nel quale sono presenti sezioni dedicate alle caratteristiche dei diversi materiali plastici utilizzati per la produzione di imballaggi e riciclati dal Consorzio, oltre che una rassegna dei prodotti ottenuti dalla valorizzazione delle plastiche post-consumo.

3.4.2 Lo sviluppo della raccolta su superfici private

Il sistema di raccolta, riciclaggio e recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica derivanti dalle attività economiche (in particolare dalla Grande Distribuzione Organizzata e dall'Industria) ha raggiunto complessivamente un buon livello di sviluppo. Ciò nonostante possono essere individuate alcune aree di ulteriore possibile miglioramento.

In primo luogo, si nota una disomogeneità nella distribuzione territoriale delle iniziative di raccolta e valorizzazione; in secondo luogo, si rilevano alcune difficoltà nel convogliare i piccoli quantitativi di rifiuti di imballaggi in plastica verso i circuiti di riciclaggio e recupero.

Per questo insieme di motivi, Co.Re.Pla. ha ritenuto di mettere in atto, in collaborazione con altri consorzi di filiera, una sperimentazione volta ad integrare – attraverso la creazione di centri di conferimento, preselezione e compattazione in grado di accettare diversi materiali – l'attuale sistema di raccolta e recupero dei rifiuti di imballaggi generati dalle attività economiche. L'iniziativa, rivolta fondamentalmente alle piccole e medie imprese e ai piccoli esercizi commerciali, si propone di superare le difficoltà in precedenza citate, agendo in un'ottica di complementarità rispetto agli operatori già attivi nella raccolta su superfici private.

Le piattaforme di conferimento Co.Re.Pla., in particolare, contribuiranno ad attuare le prescrizioni del D.Lgs. 22/1997 in materia di gestione

degli imballaggi usati e dei rifiuti di imballaggio generati dalle attività economiche. Il decreto, infatti, all'art. 38 prevede che le imprese produttrici di imballaggi organizzino, secondo modalità da concordare con le imprese utilizzatrici, luoghi di raccolta ove queste ultime possano conferire i rifiuti di imballaggio secondari e terziari prodotti. Il D.Lgs. 22/1997 prevede inoltre, nello stesso articolo, che produttori ed utilizzatori di imballaggi si facciano carico dei costi del sistema di gestione dei rifiuti nel suo complesso e, in particolare, di quelli necessari ad assicurare la raccolta, il riciclo e il recupero dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari.

Come si è avuto modo di precisare nel Capitolo 2, mentre per i rifiuti di imballaggi primari è previsto che, attraverso accordi-quadro nazionali, produttori ed utilizzatori di imballaggi garantiscano la copertura dei costi della raccolta differenziata, che viene però svolta in regime di privativa dai comuni, per i rifiuti di imballaggi secondari e terziari la gestione dell'intero ciclo resta di competenza del sistema delle imprese.

Operativamente, pertanto, si è ritenuto che gli utilizzatori di imballaggi si facciano carico dei costi di raccolta e trasporto alla piattaforma e i produttori si assumano, invece, gli oneri di ricevimento e valorizzazione presso i centri di conferimento, nonché quelli connessi con il riciclo e il recupero di tali rifiuti. Poiché in Italia il mercato del recupero e del riciclo di frazioni valorizzabili di rifiuto è una realtà imprenditoriale ed industriale consolidata, nel progettare il sistema si è tenuto conto della necessità di non pregiudicare ciò che il mercato è già in grado di offrire, evitando quindi distorsioni e rischi di creazione di indebiti monopoli.

Nell'ambito di questo quadro di riferimento, Co.Re.Pla. ha individuato sull'intero territorio nazionale le prime piattaforme in grado di ricevere gratuitamente, nel caso in cui vengano rispettate le condizioni e le modalità previste, i rifiuti di imballaggio in plastica provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e di servizi. La rete impiantistica si avvale di operatori specializzati già presenti sul territorio e si estenderà gradualmente avendo come riferimento principale la dimensione provinciale, considerata *ambito territoriale ottimale* per la gestione dei rifiuti.

Allo scopo di razionalizzare le modalità di conferimento e di contenere i costi, l'insieme di centri di conferimento Co.Re.Pla. si configura – grazie alla collaborazione con altri *consorzi di filiera* – come sistema integrato volto a garantire la possibilità di conferire presso il medesimo impianto oltre agli imballaggi in plastica anche quelli in altri materiali (soprattutto cartone e legno).

Più in particolare, alle piattaforme possono essere conferiti rifiuti di

imballaggi in plastica non assimilati ai rifiuti urbani o comunque non conferiti al servizio pubblico di raccolta (raccolti quindi su superfici private) che rispettino le seguenti specifiche:

- le frazioni di rifiuti di imballaggio non plastiche devono essere inferiori o uguali all'1% calcolato sul peso;
- le frazioni di materiali plastici non derivanti da imballaggio possono raggiungere al massimo il 9% calcolato sul peso.

Anche in questo caso, quindi, la separazione alla fonte delle diverse tipologie di rifiuti di imballaggio emerge in tutta la sua importanza: differenziando i rifiuti in azienda si possono ottenere consistenti riduzioni dei costi di valorizzazione e riciclaggio degli stessi.

A titolo indicativo sono conferibili alle piattaforme:

- film;
- sacchi;
- taniche;
- fusti;
- cappucci;
- contenitori per liquidi;
- vaschette;
- scatole;
- blocchi
- chips da imballaggio;
- big bags.

Mentre non sono in alcun caso conferibili alle piattaforme Co.Re.Pla.:

- imballaggi classificabili come rifiuti pericolosi o che abbiano contenuto sostanze comprese tra i rifiuti pericolosi;
- imballaggi per fitofarmaci;
- imballaggi classificabili come rifiuti ospedalieri o che abbiano contenuto sostanze comprese tra i rifiuti ospedalieri;
- imballaggi di prodotti ittici o comunque contaminati da residui alimentari putrescibili.

Gli accordi siglati con i gestori degli impianti prevedono che la piattaforma debba ricevere i rifiuti di imballaggi in plastica conformi alle specifiche in precedenza esposte senza richiedere alcun compenso e sia autorizzata a respingere i carichi fuori specifica. Il centro di conferimento non potrà richiedere al conferente alcun corrispettivo per le successive lavorazioni dei rifiuti conferiti; i costi di riciclaggio e recupero, infatti, graveranno esclusivamente su Co.Re.Pla e sui consorzi di filiera degli altri

materiali di imballaggio. Restano a carico dell'utilizzatore di imballaggi, invece, i costi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti alla piattaforma.

Il conferimento dei rifiuti alle Piattaforme deve essere accompagnato dal *formulario di identificazione per il trasporto del rifiuto* compilato in modo da consentire una precisa individuazione del primo produttore del rifiuto (cioè dell'azienda che ha deciso di disfarsi dell'imballaggio trasformandolo in rifiuto).

Gli indirizzi e gli orari di apertura delle piattaforme provinciali sono indicati su appositi pieghevoli divulgati tramite le Associazioni imprenditoriali presenti sul territorio, le Camere di Commercio e le Amministrazioni provinciali.

È importante, infine, sottolineare che il conferimento dei rifiuti di imballaggi alle piattaforme da parte delle imprese si configura come un'opportunità e non come un obbligo. Le imprese che ritengono di avere già consolidato sistemi di gestione dei propri rifiuti di imballaggi in plastica economicamente ed ambientalmente virtuosi, possono senza dubbio proseguire il percorso intrapreso, mentre le aziende che oggi si trovano a sostenere costi ritenuti eccessivi, o peggio ancora ingiusti a fronte del quadro di riferimento creato dal D.Lgs. 22/97, possono, invece, avvalersi della nuova possibilità.

3.4.3 Ricerca e sviluppo di nuove tecnologie di riciclo

Alle attività volte a sostenere lo sviluppo della raccolta su superfici private, il Consorzio affiancherà rilevanti investimenti (nel 2001 ammontano a 10 miliardi di lire) finalizzati a sviluppare – in collaborazione con riciclatori, trasformatori, produttori di macchine, impianti e resine – nuove soluzioni tecnologiche per il riciclo delle plastiche post-consumo.

Tra le finalità del Consorzio, infatti, una delle fondamentali è costituita dall'individuazione e dalla promozione di attività di riciclaggio e recupero di imballaggi in plastica post-consumo capaci di generare profitti operando sul libero mercato.

